



L'EVENTO

«Io e Bergonzoni senza rete» L'estate live di Modena si accende ai Giardini ducali

«Se il tuo interlocutore è Alessandro Bergonzoni seguire una scaletta diventa una missione impossibile. Può anche darsi che io esca subito di scena...». Così Gabriele Romagnoli presenta lo spettacolo di cui è coprotagonista: quello che, alle 21.30 di stasera, inaugura la rassegna "I Giardini d'Estate", celebrando il ritorno dell'estate live modenese. DEMICHELII / ALLE PAG. 2 E 3

«Io e Bergonzoni in libertà» L'estate "live" di Modena parte con un tutto esaurito

Si apre stasera con uno spettacolo d'improvvisazione il cartellone dei Giardini Romagnoli: «È necessario dare un segnale positivo, riprendere a "fare cose"».

ARIANNA DE MICHELI

«Come va?» chiese quella volta Gabriele Romagnoli ad Alessandro Bergonzoni. Doveva essere la prima di molte domande, l'incipit di un'intervista. Non ebbe seguito. Il comico bolognese - scrittore, attore e autore teatrale - partì in quarta con un monologo fulminante, paradossale. Uno dei suoi, insomma, da lasciare chi ascolta senza fiato. Con il respiro mozzato dalle risate. Ma, nel medesimo tempo, con la sensazione di aver ereditato molto di importante su cui riflettere.

Andrà così anche questa sera sul palco dei Giardini Ducali? «Se il tuo interlocutore è Alessandro seguire una scaletta diventa una missione impossibile». Non che a Romagnoli dispiaccia granché. Anzi. «L'improvvisazione ha tutto un altro sapore» conferma lui. Per poi aggiungere: «Può anche darsi che io esca subito di scena». Una boutade? Chissà. Scrittore, ancor prima che giornalista, Romagnoli con Bergonzoni condivide età (lo scarto è di un paio di anni) e città natale. Il loro legame, decennale, è il frutto maturo di una sincera stima reciproca.

Ecco dunque che Giardini d'Estate, rassegna quest'anno a cura di Ert che della proposta estiva modenese targata Comune è fiore all'occhiello, inizia con il botto. Ossia con

una serata sold out di grandi nomi che, a partire dalle 21.30, promette sorprese. Il contro altare? Un'organizzazione tutto fuorché improvvisata. In nome di quella "terra di mezzo" che, abitata dallo stesso Romagnoli - «lo vivo in una terra di mezzo equidistante dagli estremi» - si trova sul confine tra terrore e menefreghismo. Lontano quanto basta da Covid ma non abbastanza per relegarlo in un angolo della memoria. «È necessario dare un segnale positivo, riprendere a "fare cose". Però a regola d'arte - e il giornalista mette i puntini sulle i - ossia in totale sicurezza. Sì, come succede a Modena, città per cui provo un profondo affetto».

Città che ha lottato con le unghie e con i denti per garantire un'offerta ludico-culturale eclettica e di alto livello. Nonostante il coronavirus, convitato di pietra che ancora c'è ma che si "vede" sempre meno. «Coinvolgendo Ert nella regia abbiamo voluto immaginare una risposta straordinaria a un'estate altrettanto straordinaria. Una risposta concreta in grado di soddisfare le esigenze tanto dei cittadini, e speriamo anche dei turisti, - si augura l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi - quanto delle numerose associazioni culturali del territorio che hanno pagato a caro prezzo il tempo sospeso di questi mesi. Oggi ritrovano uno spazio dove esibirsi dal vivo. I Giardini Ducali resteranno aperti sino al Festival della Filosofia».

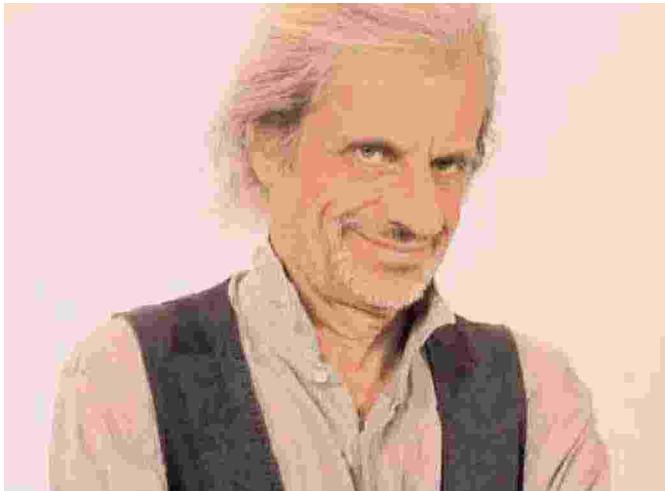
Ma quanto appaga dal punto di vista dei numeri lo sforzo congiunto di Comune e Emilia Romagna Teatro Fondazione? «Il riscontro in termini di partecipazione è già eccezionale. E non solo nel cuore della città - rivela Bortolamasi -. Sono molte le iniziative culturali realizzate nel rispetto delle norme di sicurezza che fanno capo a cortili, parchi e quartieri periferici. Eventi perlopiù gettonatissimi». Trentatré sono invece gli appuntamenti da segnare in agenda alla voce Giardini d'Estate. Rassegna che, forte di un programma di ampio respiro, vede convivere la cifra dell'arte nostrana con nomi di rilievo della scena italiana: Lella Costa, Marta Cuscutà, Ascanio Celestini... «Espressione delle diverse anime artistiche del territorio Giardini d'Estate apre una porta sull'orizzonte nazionale e sulle realtà emergenti - puntualizza Claudio Longhi, direttore di Ert - Il risultato? Ha superato le aspettative. E questo grazie alla solidità del tessuto culturale modenese nonché al sostegno di un'amministrazione ben consapevole di quanto teatro e cultura siano centrali per la nostra comunità». Le pietre d'angolo alla base della proposta estiva affidata a Ert (e promossa da Hera e Fondazione di Modena)? L'offerta trasversale e la dimensione comunitaria. Una dimensione di festa e divertimento che, a detta di Longhi, nasce in primis dal piacere di conoscere e cono-

scersi. L'ingresso ai Giardini Ducali è gratuito, i posti contingentati, la prenotazione obbligatoria. Si può prenotare tramite mail (biglietteria@emiliaromagnateatro.com), chiamando la biglietteria dello Storchi (059 2136021), recandosi in loco. Sempre che vi siano ancora posti disponibili. —

«Se il tuo interlocutore è Alessandro seguire una scaletta è una missione impossibile»

Claudio Longhi:
«Apriamo una porta sull'orizzonte nazionale e sulle realtà emergenti del territorio»

Andrea Bortolamasi:
«Il riscontro come partecipazione agli eventi estivi è già eccezionale. Non solo in centro»



IL DEBUTTO

Coppia inedita per dare il la alla rassegna

In alto Alessandro Bergonzoni che insieme a Gabriele Romagnoli (foto a sinistra) saranno protagonisti della serata inaugurale dei Giardini 'Estate. A destra una delle cameriere del "Baretto ducale" davanti alla platea per l'evento. Il Baretto sarà aperto tutta l'estate con tanto di eventi musicali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.